

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



Trascrizione Seduta

Consiglio Comunale

del 21.09.2023

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 11:14.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman e Zanatta.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri Bettin, Zecchi e Zingarlini.

Presiede la seduta la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE:

Allora facciamo la verifica del numero legale. Chiudo, presenti 26, è raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori Bazzaro, Casarin e Baglioni. Vi ricordo che alle ore 12 ci sarà l'IT Alert, quindi cominceranno a suonare tutti i telefoni, non vi prendete paura.

Allora iniziamo con la **proposta 1051/2023: "Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, trasformazione dell'Associazione in Fondazione"**. Chiedo all'Assessore di illustrare la proposta prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora si è aperta, ma fa anche piacere una vivace discussione anche in Commissione su questa delibera che onestamente, pensavo fosse più semplice nel senso che dal punto di vista nostro, almeno come Amministrazione personalmente eccetera, la vedevo come un traguardo quasi dovuto, nel momento in cui l'importanza che ha il nostro Teatro come teatro nazionale eccetera dovesse avere una definizione, diciamo così, giuridica di Fondazione, così come è previsto per i maggiori teatri italiani che agiscono come il nostro. E' vero che non è un passaggio formale e basta. Certo è che il modo in cui è stato, diciamo,

comunque formato lo Statuto e proposto lo Statuto tra i soci e con le deliberazioni che sono state prima, diciamo, decise in assemblea e poi si sono appunto conformate in uno Statuto che è stato sottoposto alla vostra attenzione ricalcano, in molte parti, regole diciamo che c'erano delle associazioni, poi ci sono certe innovazioni diciamo giuste e c'è sicuramente questa necessità -dico io- di avere un quadro giuridico di riferimento per un teatro come quello stabile del Veneto più con formante sia dal lato della parte diciamo bilanciistica legata al fatto che le associazioni hanno sempre questo problema di non avere un proprio riferimento nella redazione dei bilanci, rifacendosi molte volte, ci sono associazioni che si rifanno chiaramente magari alle regole di società di capitali e quant'altro, qui troviamo delle norme come dicevamo nell'illustrazione della delibera sulla Fondazione che danno dei benefici nel senso che il patrimonio dell'ente non è cristallizzato e definitivo, ma è aperto ad incrementi, anche per effetto di adesioni e da parte di nuovi partecipanti. E' ben definita quella che è la definizione di socio fondatore, di socio aderente, di socio sostenitore, è ben definita qual è la partecipazione attiva dei soci fondatori per cui l'importanza dei soci fondatori, insomma tutta una serie di norme e di regole che vengono messe in questo Statuto per anche -io dico- uso la parola "modernizzare" questo teatro. Dispiace - e questo lo dico come notazione personale nel dibattito che c'è stato in Commissione - che alla fine si sia arrivati a quello che magari è l'elemento sicuramente importante perché poi le società sono fatte dagli uomini, non è che le società vivono di sé per sé, ci sono i Consigli di amministrazione, ci sono le assemblee, ci sono... però è chiaro che non era o comunque non era così importante pensare a una derivazione politica per il fatto che il Presidente chi lo nomina, quanti mandati può fare il Presidente, che tipo di alternanza c'è, eccetera. Ecco questo onestamente non lo pensavo, non pensavo che fosse poi questo il fine, poi invece il dibattito è stato anche relativo a queste cose. Mi pare che in Commissione abbiamo chiarito molti dei..., se non tutti i dubbi che ci sono stati, dico da subito che, e dopo vedremo anche l'emendamento, visto che sono arrivate due mozioni, dico da subito a Ticozzi che hanno poca attinenza con il tema, se non che riguardano la Fondazione, però oggi il tema è "trasformazione della Fondazione da associazione a Fondazione". Non è che il Consiglio comunale oggi è chiamato a dare indirizzi particolari alla Fondazione e le dico anche che certe cose, io stesso, da Assessore, mi dovrei confrontare con il teatro prima di poter dare..., faccio l'esempio sulla prima mozione un parere favorevole al fatto che ci sia un teatro diffuso. Bello a dire, ma prima di prendere un impegno dovrei sentire se questa cosa è realizzabile, quanto costa, se il teatro può farlo eccetera eccetera eccetera. Come secondo che entra nei rapporti anche con dipendenti e quant'altro, quindi annuncio già da subito, uno che le consiglieri di portarle sicuramente in Commissione, ma quantomeno perché io non sono in grado di esprimermi, sennò mi riferirò alla Presidente e alla Segreteria Generale che nulla hanno a che fare con questa delibera e per cui vanno in coda a

tutte le mozioni presentate, perché oggi il tema della delibera è uno e queste vanno tranquillamente fuori tema, se non che parlano del Teatro stabile del Veneto. Ecco questo per fare un po' un riassunto poi abbiamo un emendamento che dopo nel momento in cui verrà illustrato, dopo dovrò anche chiedere dei chiarimenti o dovremmo un attimo confrontarci su questa cosa. Ecco quindi che comunque mi pare che siano rientrati anche gli allarmismi che c'erano stati dal punto di vista della *Padova sì, Padova no*, diciamo così confutati anche dal Presidente che abbiamo invitato all'ultima Commissione per parlare, per cui dovrebbero essere chiariti anche questi dubbi con Padova che è socio fondatore insieme a Venezia e insieme a alla Regione del Veneto. Ci sono sicuramente delle prospettive migliori ripeto per il fatto che questo Teatro Stabile del Veneto venga poi esercitato sotto la forma di una Fondazione. Quindi queste sono le motivazioni che ci sono state portate, che sono state portate all'assemblea a cui ha partecipato anche il Comune di Venezia che poi sono sfociate in questa proposta di delibera con uno Statuto che, come in tutte queste cose che facciamo: trasformazioni, fusioni eccetera in società hanno delle regole purtroppo un po' rigide, nel senso che modifiche dello Statuto chiaramente poi devono essere poi riportate, ripassate nei vari enti che lo approvano, per cui con una difficoltà enorme. Lo stesso Ministero fa una lettera per, diciamo, per mettere dei principi su quello che è lo Statuto. Dico anche, dato che lo avevo annunciato, ho rinunciato a fare un emendamento di Giunta che non sarebbe stato un emendamento allo Statuto, ma semplicemente avrebbe detto che eravamo d'accordo con quella che era, diciamo, la previsione che avete in quella lettera del Ministero in questo senso. Per cui è abbastanza superfluo a questo punto a fare una cosa del genere perché lo Statuto è quello e poi sarà eventualmente nell'assemblea dei soci, davanti al notaio in cui si potranno dire queste cose, neanche scrivere ma si potranno auspicare in questo senso qua, per cui abbiamo, diciamo così, rinunciato a appare un emendamento in questo senso che –ripeto- non sarebbe stato un emendamento allo Statuto, ma un emendamento di proposte. Ecco io non avrei altro da dire, Presidente.

PRESIDENTE:

Apriamo il dibattito generale sulla proposta, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente e buongiorno a tutti. Allora come ha detto l'Assessore Zuin questa è una delibera che noi vediamo, ha usato una parola *modernizzare* e noi questo aspetto di

rivedere la struttura societaria sostanzialmente, l'inquadramento passare dall'associazione a Fondazione del Teatro Stabile del Veneto, riteniamo che sia un passaggio positivo e lo abbiamo affermato fin dall'inizio. Quindi questo tema appunto di modernizzare gli strumenti affinché il Teatro Stabile e quindi ovviamente per quello che riguarda Venezia e il teatro Goldoni possa stare meglio, ecco diciamo così, nel mercato culturale contemporaneo è sicuramente un dato positivo e quindi da questo punto di vista c'è, in toto, il nostro appoggio. C'è anche da dire, come ha ricordato sempre l'Assessore che sostanzialmente noi stiamo approvando uno Statuto che comunque avrà bisogno poi, in un secondo momento di essere, in qualche maniera, rivisto/ritoccato, lo ha detto anche il Presidente Beltotto, però c'è sostanzialmente la necessità di approvarlo per dare il via a questo percorso e noi su questo percorso siamo favorevoli. Infatti l'emendamento che abbiamo presentato non è un emendamento allo Statuto perché sapevamo benissimo che questo sostanzialmente sarebbe stato irricevibile, ma abbiamo presentato un emendamento alla delibera perché riteniamo che Venezia debba assumere, diciamo, degli impegni evidentemente politici e rispetto a quello che è stato detto nelle Commissioni, mi preme sottolineare una cosa: il tema non è i nomi, nomi e cognomi delle persone che andranno a ricoprire i diversi ruoli né il tema, diciamo, partitico della Maggioranza che in quel momento governa quell'ente o un altro ente. Il tema è proprio un tema, diciamo, di equilibrio politico territoriale perché stiamo davanti a un Teatro Stabile che ha più sedi, una di queste è Venezia e come ci ha ricordato il Presidente Beltotto, Venezia, per tutta una serie di situazioni che conosciamo benissimo, è un teatro che ha, diciamo così, delle difficoltà; non ripeto ovviamente quello che ha detto l'attuale Presidente del Teatro Stabile, lo abbiamo ascoltato in Commissione. Quindi noi sostanzialmente andiamo, non presento ovviamente qui l'emendamento poi avremo modo di parlarne, noi sostanzialmente chiediamo che vengano messi, diciamo i puntini sulle "i" su alcuni aspetti che non sono altro che aspetti che già esistono oggi all'interno della governance dell'Associazione Teatro Stabile, aspetti che hanno permesso sempre un equilibrio politico territoriale tra i diversi soci aderenti, "politico" in questo senso, in questo importante senso che va al di là invece di una - permettetemi - una banalizzazione che è stata fatta in Commissione e ho sentito una coda anche qui oggi in aula. Quindi è questo che noi chiediamo, noi siamo perfettamente.... Noi siamo favorevoli a dare l'inizio di questo percorso di modernizzazione e sappiamo benissimo che negli ultimi anni sono stati fatti degli sforzi anche importanti che andavano in questo senso. Capiamo la necessità di fare questo aggiornamento giuridico, però allo stesso tempo chiediamo che ci siano alcune cose ben definite, poi quando parleremo dell'emendamento vedrete che l'emendamento è stato costruito, utilizzando le parole dell'attuale Presidente, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente, allora beh si dovrebbe parlare di ordine dei lavori su due cose che dico, una cosa è relativa al fatto che ci troviamo oggi, quando l'assemblea dei soci si è svolta il 13 luglio e ci troviamo oggi a un giorno, due giorni, tre giorni della scadenza quando appunto c'era tutto il tempo per poterne parlare con calma e per potere anche magari migliorare, dare un contributo e purtroppo questa è una modalità che non possiamo non riscontrare spesso insomma nel vostro percorso per arrivare alle approvazioni delle varie decisioni e delibere. Questo è un primo punto sull'ordine sul cosiddetto ordine dei lavori. L'altro è che peccato che si sovrapponga questa seduta di Consiglio a un incontro molto importante che si sta svolgendo alla Fondazione Città Sostenibile mondiale e quindi ci sia impedito sostanzialmente di parteciparvi. Ecco trovo che sia stata anche questa una modalità di convocazione poco attenta. Venendo al tema, l'abbiamo detto anche in Commissione, no..., e l'ha detto anche l'Assessore di Padova nell'assemblea cioè il rischio è di una eventuale ingerenza politica, non lo diciamo noi, lo dice l'Assessore di Padova nella seduta dell'assemblea perché? Perché originariamente da una struttura a sette, di Consiglio di amministrazione a sette soci con voci plurime diverse, si arriva a una struttura di cinque soci in cui due, di cui due sono di nomina della Regione del Veneto, una del Comune di Padova e una del Comune di Venezia quindi è evidente che di squilibrio politico c'è e sappiamo insomma che poi nella gestione delle attività di un teatro insomma o comunque in una qualsiasi gestione ingerenze politiche ci possono essere.

Allora se forse se ne fosse parlato prima, ci fosse stata un'altra modalità di rapportarsi, se ci fosse stato un confronto anche con chi appunto compone il Consiglio di Amministrazione oggi, sarebbe stato utile. Il Presidente Beltotto ci ha anche spiegato come poter, in qualche modo tamponare questa palla oggettiva e cioè ipotizzando una Presidenza a rotazione, oppure un mandato di Presidenza a scadenza che potesse appunto, che possa appunto rendere più al di sopra delle parti, l'operato della Fondazione.

Allora è anche evidente che noi parliamo oggi qui, a distanza di 70 metri dal teatro Goldoni, cioè siamo proprio nel cuore della città, stiamo parlando di una realtà importantissima perché il teatro Goldoni...

PRESIDENTE:

La invito a concludere..

Consigliere MARTINI:

Certo... è una realtà molto importante per la città. Sappiamo tutti, sappiamo come il teatro Goldoni nel tempo abbia avuto un decremento per quel che riguarda la frequenza, gli abbonamenti, la bigliettazione eccetera. Chiedo qual è la politica che il Comune di Venezia, vuole portare qual è l'apporto che volete dare per far sì che questo si possa invertire e altra cosa è quale spazio darete visto che questa... , dalla visione vostra diventerà una città di studenti, quale spazio date agli studenti al di là delle riduzioni che già conosco insomma...

PRESIDENTE:

Concluda ...

Consigliere MARTINI:

Sì, dico quali sono le gli spazi che verranno dati agli studenti all'interno di questo tipo di programmazione grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente anche in commissione avevo fatto un parallelo fra lo Statuto della costituenda Fondazione Teatro Stabile del Veneto e la Fondazione Emilia-Romagna teatro che, come è stato anche ricordato dal Presidente Beltotto esiste da molto più tempo e sta lavorando anche bene. Io volevo sottolineare una differenza che appare piccola, però in realtà è abbastanza dirimente, nell'articolo 9 dello Statuto della nostra costituenda Fondazione alla lettera e) sono individuati vari compiti, le competenze del Consiglio generale. Fra queste "il Consiglio generale individua gli indirizzi programmatici culturali pluriennali e

annuali.” Questa competenza c’è nello Statuto della costituenda Fondazione ma ad esempio non c’è nello Statuto della Fondazione Emilia-Romagna teatro per quanto riguarda il Consiglio generale. Questo può sembrare una cosa molto piccola però è abbastanza dirimente perché nel Consiglio generale ci sono anche i soci aderenti che sono soggetti pubblici e privati che parteciperanno con delle elargizioni determinate secondo quanto previsto dallo Statuto e poi dal Consiglio generale stesso e per cui ci sarà un numero di soggetti che probabilmente pian piano sarà sempre di più in crescita all'interno del Consiglio generale. Soggetti probabilmente spesso anche privati e poi ovviamente nel Consiglio generale, ogni soggetto aderente avrà diritto alla partecipazione con una persona con un voto. Quindi il rischio che potrebbe esserci è che all'aumentare di soci esterni privati la parte pubblica perda, pian piano, sempre di più il controllo per quanto riguarda gli indirizzi programmatici culturali della Fondazione, per cui che il Teatro Stabile diventi sempre più un soggetto che viene governato, almeno in parte, però in una parte non banale da parte del Consiglio generale.

E’ vero che, per quanto riguarda il CDA e per quanto riguarda il Presidente, ci sono dei vincoli sulle nomine che comunque vengono fatte dal Consiglio generale in base a quanto individuato dai Comuni di Venezia di Padova, dal Ministero e dalla Regione, però il Consiglio generale ha, ad esempio un potere in più una competenza in più importante rispetto a quella della Fondazione del Teatro Stabile dell’Emilia-Romagna. Questo secondo me è un punto importante su cui bisogna stare all’erta e probabilmente bisognerà valutare anche in futuro, una volta costituita questa Fondazione se tenere così lo Statuto, se modificarlo. Chiaramente non abbiamo presentato emendamenti qui direttamente su questo, di modifica dello Statuto perché per quello che è stato detto, sarebbero dovuti essere votati anche dagli altri enti, però io ci tengo a sottolineare questo fatto, ci tengo che sia verbale e ci tengo che ci si ragioni anche in futuro di questa cosa, perché non è affatto una cosa banale. Rischiamo di mettere il Teatro Goldoni e, pian piano, non di perderne completamente l'utilizzo e le linee, però in parte che siano sempre più ad appannaggio dei soci aderenti privati.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, su Saccà dopo quando lo presenti, dopo magari anche forse chiederò anche di fermarsi un secondo, Presidnete, per chiarirci su una cosa. Lascio per ultimo Martini e rispondo a Ticozzi. Allora nella tua esposizione questa cosa può anche essere, per cui dice: entra nuova gente, nuova gente ha un voto, e diciamo, sembra sempre fissa quella dei soci fondatori pubblici, acquista maggior rilevanza quella dei soci aderenti privati eccetera. Ora, posto che finora sono entrati tutti quanti, perché quando entra il Comune di Treviso, o la Camera di Commercio eccetera li considero, Treviso è un ente pubblico a tutti gli effetti, la Camera di Commercio non è proprio una società privata che sia entrata nel teatro, no, sono tutti gli enti che al loro interno sono partecipati da enti pubblici, per cui voglio dire, con i loro Consigli di amministrazione. Per cui vedo sempre comunque figure non totalmente private, ma quello che è più importante, Ticozzi è che è il pubblico che decide però chi deve entrare e quanti ne devono entrare fortunatamente. Per cui è chiaro che questo è in mano a tutti quanti quelli che sono i soci fondatori che devono decidere, chi può diventare, chi può entrare a far parte di. .. Per cui c'è sempre, diciamo, una possibilità da questo punto di vista, scusate, di evitare quello che dice lei insomma. Poi ripeto nella pratica vedo sempre un comunque maggior interesse dei soci fondatori pubblici in tutte queste cose, parliamoci chiaro. Gli altri partecipano perché gli viene chiesto, ma non ho riscontrato che queste figure a questi soci aderenti poi abbiano una iperattività nella vita del Teatro Stabile del Veneto. Alla fine parliamoci chiaro, c'è sempre Comune di Venezia, Regione e Comune di Padova che prendono le decisioni, perché? Ma perché è logico, la Regione del Veneto ha il suo teatro - d'accordo? – il Comune di Venezia come diceva qualcuno abbiamo il teatro qui a 10 metri per cui siamo del tutto interessati a determinate cose; Padova uguale perché ha il teatro eccetera. Per cui da questo punto di vista non vedo la possibilità di sminuire o di aver paura, diciamo, che venga sminuito il ruolo dei soci fondatori nel prendere determinate decisioni o determinati indirizzi. Tengo per ultimo Martini perché – e questa è anche una considerazione personale, spero che la Presidente me la lasci fare - vede a volte in un Consiglio Comunale, un tema tecnico come questo che ha comunque dei risvolti importanti perché è il teatro stabile del Veneto, io apprezzo quando anche membri dell'opposizione come Saccà o come desso Ticozzi pongono le loro questioni non come l'opposizione, ma persone che esprimano una propria volontà, pensiero, Ticozzi è andato a vedersi lo Statuto del teatro dell'Emilia-Romagna eccetera. Lei inizia e dopo si lamenta perché magari qualcuno all'opposizione o l'Assessore stesso perdono la pazienza, perché lei inizia ogni intervento in questo Consiglio Comunale esattamente per scatenare polemiche. Cioè lei oggi ha iniziato l'intervento dicendo che c'è stato poco tempo a disposizione. Ora questa delibera è andata in Giunta il 4 di settembre, è stata portata subito all'attenzione delle Commissioni, sono state fatte due Commissioni, una è stata richiesta dall'Opposizione, è stata immediatamente resa disponibile di sentire anche il Presi-

dente, io scusatemi ma anche per l'economicità del pubblico, volevate fare altre sette Commissioni sulla trasformazione del Teatro Stabile del Veneto in Fondazione? Non penso né per l'economicità del tempo di tutti, né perché le Commissioni comunque costano e mi pare che nessuno avesse più nulla da dire su questa cosa. Per cui quando mi si critica che i tempi non sono adeguati è vera e propria polemica, perché non c'era nessun bisogno di tempo in più, non l'avete neanche manifestato, tranne lei per farlo per polemica, lei dopo prenderà la parola per fatto personale, adesso mi lascia finire, d'accordo? Perfetto, beh no, perché vedevo che stava già iniziando a parlare, perfetto. Per cui io le ricordo che chi è seduto qui, da qualche anno più di lei, lei avrà fatto politica ad altri livelli eccetera, io mi ricordo..., faccio un'esperienza personale emendamenti di giunta da 200 pagine al bilancio consegnati un quarto d'ora prima dell'inizio del Consiglio comunale. Quello che cos'era da parte di chi quella volta governava? Perché lei ha il potere di togliermi le parole di bocca, quando uno ha anche un'esperienza personale in questo Consiglio, quando lei dice che dal 4 al 21 non c'è abbastanza tempo per studiare una cosa del genere, io le chiedo: in questo momento non mi pare che il Consiglio abbia tantissime delibere in approvazione, tanto che oggi facciamo un Consiglio su una delibera. Non so lei di che tempi ha bisogno per studiare una delibera del genere, quando tutti i suoi colleghi sono riusciti a studiarla, è pura polemica, è pura polemica; la contemporaneità del Consiglio con altre cose che ci sono in città è pura polemica. Per cui impari a portare le sue istanze da politico anche di opposizione, ma da politico e guardi che qua dentro, siccome io ho fatto tanti anni opposizione, apprezzo Ticozzi, mi scontro, ma li apprezzo, apprezzo Gasparinetti, lei invece ha solo e unicamente un fare polemico. Prenda anche dieci volte la parola per fatto personale, perché mi sto esattamente rivolgendo verso di lei, non verso il Consiglio, proprio verso di lei, perché ogni intervento lei ci parla di fallimento, della Giunta, del Sindaco di qualsiasi cosa ed è un intervento polemico ogni volta. Ultima annotazione anche per il sottoscritto, per la Regione del Veneto eccetera, non è che l'Assessore di Padova è il genio delle trasformazioni in Fondazione. Ha lo stesso identico status del sottoscritto, non è che siccome lui ha scritto a verbale una cosa in assemblea dobbiamo tutti inchinarci al parere dell'Assessore di Padova che ce l'ha citato 14 volte sulla rotazione, ha lo stesso identico mio, lui avrà un pensiero, io ho il mio, io rispetto il suo, lui rispetterà il mio, ma non è che ogni volta ci deve citare che l'Assessore di Padova ha detto..., non è il Papa l'Assessore di Padova è l'assessore che si occupa di queste cose a Padova, come Zuin se ne occupa nel Comune di Venezia e come Zaia e i suoi tecnici se ne sono occupati in Regione. Per cui non mi piego al parere di altri quando c'è poi, quando c'è poi l'ho citato all'inizio dell'illustrazione un fare politico di nomina, di mettere persone proprie a..., io volo un po' più alto, Consigliere, un po' più alto rispetto a lei.

PRESIDENTE:

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente, ma a me fa piacere che l'Assessore sia così stamattina vivace, sempre vivace, ma è importante essere vivaci, insomma ma la vivacità....

(Intervento fuori microfono)

...io credo che la vivacità sia un fattore positivo che renda la giornata anche più piacevole. Allora, ripeto, l'osservazione che non è polemica, è oggettiva cioè il ritardo nel presentare la delibera non è il fatto di averla presentata il 4 settembre, è il fatto di aver lasciato passare due mesi prima di convocare, di farci conoscere questo è il tema. Poi che discorsi... è una delibera che tutti sanno, spero, adesso interrogherò i Consiglieri di Maggioranza a salti per capire se l'hanno capita, ma è evidente che non è una delibera difficile. Il tema è che è un tema difficile da sviluppare, da capire. Ecco poi francamente io mi sono permesso di fare proprio una specifica invece domanda e richiesta politica a cui non ho sentito risposta e cioè il problema del Teatro Goldoni è un problema di un teatro che sta morendo, l'ha detto il Presidente, non lo dico io. Allora volete fare qualcosa? C'è un'idea? Perché vi seguiamo su questo, cioè noi vogliamo che il teatro Goldoni viva, cresca, che la realtà teatrale a Venezia, in genere non solo Goldoni, il Teatro Goldoni, ma il tutto, sia attiva. Quindi se voi avete delle idee, visto che voi potete proporle e potete anche portarle a termine siamo qua ed è per questo dico che è bene che sia vivacità, la polemica se lei la trova in questo modo va bene, insomma a me va bene lo stesso quello che lei dice dell'opposizione non è un problema, nel senso credo che ognuno poi sia anche libero di gestire come vuole. Ecco quindi non credo di essere... Allora dal punto di vista costruttivo mi permetto di ripetere e di riprendere la richiesta e la domanda, nello specifico che cosa volete e quale è, qual è la linea e poi ripeto: siccome la linea della nuova città è una città per studenti chiedo qual è allora il ruolo che voi pensate possano avere gli studenti all'interno del nuovo teatro.

PRESIDENTE:

Okay sulla domanda prego Assessore Zuin e poi passiamo all'emendamento.

Assessore ZUIN:

Guardi, abbiamo già annunciato anzi l'ho detto io prima come lo chiedesse l'opposizione, la scorsa volta quando c'è stato l'intervento del Presidente in cui ha anche accennato, secondo me sbagliando, e gliel'ho anche detto perché era incentrata sulla trasformazione, che dobbiamo anche iniziare a capire cosa stiamo esaminando. Oggi noi stiamo esaminando una trasformazione da associazione a Fondazione. Voi poi avete ragione, a questo non è che le due mozioni piuttosto che alcuni dati che ha dato il Presidente sui biglietti eccetera lei..., su quello dei giovani eccetera. Però non è oggi, oggi la delibera è ben precisa, oggi c'è l'Assessore tecnico di una cosa politica e ci saranno, e mi impegno in questo senso ma veramente mi impegno perché non è un problema, non è il non voler rispondere o non voler dare appunto possibilità a tutti di esprimere determinati dubbi che ha Ticozzi piuttosto che Martini eccetera su queste cose qua non è il tema di oggi e mi serve, e mi serve perché io l'ho detto all'inizio che siano associazioni, che siano le società, che siano Fondazioni questi enti camminano sulle gambe di coloro che li portano avanti: i Consigli di Amministrazioni, i Presidenti, i direttori generali e quant'altro. Per rispondere a domande del genere, io che potrei fare il fenomeno e darle delle risposte invece non lo faccio perché non sono un fenomeno, non solo un tuttologo, faremo una Commissione in cui da una parte sarà convocata dalla Commissione ottava perché se si parla di biglietti, di bilancio eccetera è qua, la si farà insieme alla cultura, la faremo insieme ad altre Commissioni che deciderete voi, non c'è nessun problema ma la partenza sarà mia, sarà mia della Commissione ottava che mi segue diciamo nei miei referati da questo punto di vista, e lì, insieme alla Commissione Cultura, invitando il Presidente del Consiglio Amministrazione, il direttore generale risponderemo a tutti questi dubbi, perché io non me la sento di dirle cosa fa il teatro per i giovani, perché onestamente è il Presidente che si occupa, dalla mattina alla sera, di questo ente che deve dare delle risposte, prendere anche dei suggerimenti perché io continuo a pensare che i suggerimenti dati da tutti, in cose così importanti, non ha mica detto una "boiata sa", per farci capire, il fatto che si rivolga ai giovani in una città che si pone appunto ad essere una città universitaria, eccetera, non è mica un'osservazione stupida, non è mica che siccome io sono in maggioranza e lei all'opposizione le dico che è sbagliata, non è il mio modo di ragionare, ma va fatto nei luoghi adeguati con le persone adeguate che diano queste risposte.

Io so già delle cose, poi chiaramente avendo il referato sotto le fondazioni o società che chiaramente hanno in essere e in volontà di fare all'interno del teatro, ma è bene che ve lo spiega il Presidente, non è che l'Assessore appunto deve dire tutto. Per cui questa è una cosa e poi faremo una o due, quello che servono Commissioni in cui spiegheremo bene l'attività del teatro, quelli che sono i progetti, quelli che sono i progetti perché il teatro

non scompaia, Martini, ha ragione, perché il teatro non deve scomparire perché è il nostro teatro principale a Venezia e che è completamente diverso da quello di Mestre perché hanno due realtà completamente diverse.

Per cui mi impegno davanti a tutti, così non c'è problema che la faremo questa cosa, perché è giusto che queste domande come quelle di Ticozzi poste anche dal punto di vista degli Ordini del giorno vengano risolte con coloro che poi hanno... quando nominiamo un Consigliere d'Amministrazione è chiaro, il Presidente è chiaro che segue delle linee, ma poi ha anche una testa e un'autonomia, la si segue si cercano di far andare avanti le cose insieme e anche a recepire cose di altri Consiglieri ,anche di Opposizione grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo all'emendamento Consigliere Saccà e altri, prego Saccà.

Consigliere SACCA'

Grazie, allora l'emendamento nasce dal percorso che abbiamo fatto in Commissione anche da dei documenti che abbiamo e sono stati consegnati a noi tutti in cartellina, una l'assemblea dei soci alla quale poi sostanzialmente è seguita una lettera di intenti dell'attuale Presidente e che riguardava il tema della governance, è quel tema che dicevamo prima. Attualmente l'associazione ha una governance che sostanzialmente permette ai soci fondatori, quelli che sono i soci fondatori quindi Regione Veneto, Comune di Venezia, Comune di Padova di avere un determinato peso, cosiddetto a rotazione, sempre per il tema che dicevamo prima non è una questione partitica, ma è una questione politica di equilibri territoriali. Noi parliamo spesso della cosiddetta specialità veneziana e quindi secondo noi visto anche i dati che ci ha illustrato il Presidente Beltotto, mantenere questo tipo di impostazione politica, al di là delle diverse maggioranze, ci pare assolutamente sensato e opportuno.

Io non vi ripeto ovviamente tutto quello che abbiamo detto in Commissione né quello che c'è scritto in questi atti. Faccio soltanto riferimento a una lettera di intenti appunto dell'attuale Presidente Beltotto che alla fine... mi permetto di leggerlo dice: "manifesta - il Presidente il proprio intendimento ad assumere ogni iniziativa propulsiva necessaria anche nei confronti della Regione Veneto affinché sia garantita la valorizzazione nel segno della piena dignità istituzionale in seno agli organi di gestione della Fondazione della rappresentanza dei fondatori" che è questo concetto insomma che ho cercato di esprimere, ne abbiamo parlato, aggiungendo l'intendimento, evidentemente vincolato solo ove l'attuale ca-

rica di Presidente venga riconfermata perché oggettivamente, nello stato attuale, nello Statuto che stiamo per approvare, questo non c'è scritto nero su bianco quindi è un impegno che il Presidente attuale può prendere in quanto ricopre tale carica attualmente.

Noi cosa abbiamo fatto? Sostanzialmente abbiamo preso questo intendimento e lo abbiamo proprio pari pari tradotto nell'emendamento, solo tanto con due piccole modifiche, una diciamo stilistica cioè abbiamo eliminato anche nei confronti della Regione Veneto, perché quando si parla degli organi di gestione, la Regione Veneto fa parte e quindi l'avevamo dato -come dire- per scontato aggiungendo una cosa che secondo noi è comunque importante sempre all'interno degli equilibri complessivi della gestione di una Fondazione, abbiamo aggiunto... "e affinché..." quindi diamo mandato alla Giunta questo non va a toccare lo Statuto, entra nella delibera di Giunta, "dà mandato alla Giunta..." di questa prima parte che vi ho già letto... e aggiunge: "e affinché la carica di Presidente possa essere ricoperta per un massimo di anni 8", perché abbiamo detto anni 8? Perché nello Statuto adesso è previsto che le cariche abbiano una durata di 4 anni, quindi abbiamo assunto come principio, chiamiamolo così il doppio mandato. Questo non per andare contro o a favore di nessuno, ma perché riteniamo che 8 anni, quindi due mandati diciamo con un controllo di metà mandato sia una durata congrua affinché il Presidente possa -come dire- immaginare, a inizio mandato, il futuro della Fondazione e quindi del Teatro Stabile e poi avere un tempo congruo per dare gambe a questa sua idea di Teatro Stabile del Veneto e poi riteniamo, ma questo è una clausola -chiamiamola così- che esiste in tantissimi enti e Fondazioni, diciamo di derivazione pubblica in cui semplicemente ci sia un cambio di Presidenza, perché riteniamo che sia giusto che comunque, dopo un certo mandato, ci sia un cambio di persona, al di là della persona stessa, al di là di come ha lavorato perché comunque il Presidente, in questo caso della Fondazione ha un ruolo importante, è giusto che abbia la possibilità di dispiegare appieno la sua idea e la sua visione, è giusto anche che dopo un tempo congruo ci sia un'alternanza, poi al massimo potrà ritornare successivamente. Ecco quindi questo era il senso -e concludo - dell'emendamento, chiedere alla Giunta sostanzialmente di far suo quello che è emerso nell'assemblea dei soci da parte di alcuni soci, quello che lo stesso attuale Presidente si è preso diciamo come mandato nel caso venisse riconfermato, noi chiediamo che, sia per i motivi che ho cercato di esprimere, spero in termini chiari, credo che sia un mandato che la Giunta di Venezia debba fare suo. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin

Assessore ZUIN:

Chiederei alla Presidente una sospensione per chiarirci un attimo su questa cosa, aperta ai Capigruppo, a chi volete, ci mettiamo un attimo qua dalla Presidente, grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, sospendiamo tre minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Ok, so che sono state concordate delle modifiche all'emendamento le leggo, alla pag. 5, il testo, la proposta nel deliberato, dopo il secondo punto inserire e aggiungere il seguente punto: "di dare mandato al Sindaco perché assuma ogni iniziativa propulsiva necessaria affinché sia garantita la valorizzazione in seno agli organi di gestione della Fondazione della rappresentanza dei fondatori. Conseguentemente rinumerare i punti successivi del deliberato." Lo votiamo con queste modifiche, apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta, prego Consigliera Pea,

Consigliere PEA:

Scusi, mi sono prenotata per errore.

PRESIDENTE:

Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, brevemente, come abbiamo detto all'inizio di questa discussione nelle Commissioni è un processo di modernizzazione importante per il Teatro Goldoni e in generale il Teatro Stabile del Veneto. Sappiamo che è una tappa perché questo Statuto stesso che oggi approviamo dovrà essere comunque rivisto e qua chiedo, ma credo che non ci sia nessun problema da parte della Giunta e dell'Assessore Zuin quando si entrerà nel vivo di queste nuove modifiche che ci sia un confronto nelle Commissioni competenti in maniera tale da rimanere tutti aggiornati e contribuire al miglioramento dello stesso e anche in virtù del voto favorevole all'emendamento riformulato, il Partito Democratico voterà a favore della delibera, grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, allora io ribadisco quanto detto c'è che la conformazione nuova della cinquina non presenta sicurezza sul piano dell'equilibrio delle scelte, quantomeno per quel che riguarda quando attengono ad ambiti che possono sfiorare la politica e non sempre lo sfioramento è così leggero. Capisco naturalmente quanto è importante, un aggiornamento e una funzione più snella e anche più efficace del teatro. Metto a disposizione quanto posso per il teatro stesso naturalmente e non parteciperò al voto per dimostrare una buona..., una posizione non polemica ma costruttiva, grazie.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente molto brevemente penso che questa delibera vada perfettamente a seguire quello che è stato l'iter regionale di valorizzazione di quello che è un patrimonio della nostra regione come il Teatro Stabile del Veneto. Il processo di creazione della Fondazione rimette il Teatro Stabile del Veneto all'interno del circuito dei maggiori teatri italiani e credo che tutto quello è stato fatto in questi anni per valorizzare quel qualcosa e un ente che qualcuno dava evidentemente in dismissione, abbia riprodotto in realtà un aumento della volontà dei cittadini veneti di recarsi comunque in quelle situazioni che sono i teatri stabili, di poter valorizzare quello che è cultura e patrimonio culturale della nostra regione e credo che anche ad esempio dati tecnici, il 30% di abbonamenti in più registrati nello scorso anno sia un segnale importante. La trasformazione con questa delibera in una Fondazione credo ci permetta di avere un'entità regionale come quella del teatro stabile che si colloca finalmente al pari con gli altri realtà nazionali, di base sui teatri regionali e quindi un voto favorevole al nostro gruppo e un plauso alla regione per aver creduto, in questi quasi 15 anni nella forza e nel il valore del Teatro Stabile del Vento fino alla trasformazione odierna grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliere PEA:

Sì, grazie Presidente una brevissima dichiarazione avvia mente favorevole all'approvazione di questa delibera che segna un grande punto di partenza, un nuovo punto di partenza per il Teatro Stabile del Veneto, a seguito di questa trasformazione in Fondazione in partecipazione. La Fondazione in partecipazione consentirà soprattutto ai soci fondatori, tra i quali appunto la Regione, il Comune di Venezia, il Comune di Padova di mantenere un grande ruolo all'interno della governance della Fondazione stessa e quindi credo che i grandi risultati che si sono avuti dalla costituzione dell'associazione fino finalmente al riaccredito in ambito nazionale con il riconoscimento di nuovo del Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni sia molto importante. L'abbiamo visto in Commissione, non mi voglio ripetere, non voglio annoiare nessuno ma credo che questo sia frutto di un grande gioco di squadra che ovviamente attua, non solo a parole ma con fatti e con ingenti investimenti la convinzione che il teatro è vita e che il teatro vada sostenuto per l'importante ricaduta che ha ovviamente non solo in ambito prettamente squisitamente culturale, ma anche in ambito sociale e -perché no?- anche per quanto riguarda ovviamente il livello occupazionale e tutte le altre ricadute economiche, perché anche attorno al mondo del teatro ruotano molte associazioni e molti appassionati. Il teatro, tra l'altro quello posto qui accanto a Ca' Far-

setti, Teatro Goldoni di Venezia è il teatro più antico della città. Quest'anno abbiamo festeggiato o 400 anni, li stiamo ancora festeggiando e credo che non ci possa essere regalo migliore che quello di regalarle nuova vita e quindi naturalmente il voto del mio gruppo sarà favorevole e mi auguro, anche a seguito dell'approvazione dell'emendamento del Consigliere Saccà, approvato in modo trasversale da tutti, possa esserci la stessa condivisione anche per quanto riguarda la delibera stessa che confido sia votata favorevolmente anche dall'opposizione, proprio in virtù del fatto che questa realtà teatrale tiene viva la città ed è importantissimo che continui a lavorare non solo per gli abitanti ma anche per tutti i visitatori. In particolare desidero ringraziare l'Assessore Zuin per aver accompagnato i lavori della Commissione per l'approvazione di questa delibera.

Desidero ringraziare anche gli uffici che sono pazienti come sempre per tutti i chiarimenti e con molta trasparenza ci hanno messo a disposizione in cartellina, di tutti i Consiglieri gli atti relativi a questa decisione che siamo chiamati a prendere e ringrazio anche il Presidente Beltotto che è venuto con noi Commissione e si è impegnato già l'Assessore Zuin e la Presidente Casarin a fare delle ulteriori Commissioni congiunte alla sesta, proprio per cercare di condividere, con tutti i Consiglieri, tutti gli eventuali spunti di cui poi si farà portatore il Consigliere di amministrazione che voglio ringraziare. Rachele Sacco ha svolto anche lei un ottimo lavoro e quindi credo che meriti un plauso con lo spirito che questo sia un nuovo punto di partenza e un grande stimolo per tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

sì grazie presidente sarò breve perché la collega Pea ha già detto tutto naturalmente. Anche noi, come Fratelli d'Italia ci associamo in modo favorevole e il voto sarà assolutamente positivo, mi associo a tutto quello che ha detto la collega e ritengo che questo sia un nuovo inizio fondamentale perché il teatro va sostenuto e quindi ben venga questa Fondazione, e quello che questa Fondazione porterà per il teatro stabile del Veneto grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Votiamo la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Un attimo. Chiudo.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Prego Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Scusandomi per il ritardo è un voto favorevole anche il mio.

PRESIDENTE:

L'Assessore ha già anticipato che le due mozioni 518, 519 non sono collegate prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. In proposito due parole velocissime, anche perché...

PRESIDENTE:

Non può illustrarle, non sono collegate, però se vuole mandarle in Commissione può chiedere al Presidente Pea, di approfondirla...

Come ottava.

PRESIDENTE:

Come ottava più quarta...

Consigliere TICOZZI:

E sesta...

PRESIDENTE:

Più sesta.

Consigliere TICOZZI:

Allora, sì le mando volentieri in Commissione nell'ottica che si è detta prima, secondo me sarebbe importante riuscissimo ad arrivare, con una mozione quanto più condivisa raccogliendo anche i vari spunti che ho messo qui dentro, dal far uscire il teatro dai luoghi fisici a un maggiore coinvolgimento dei lavoratori, una dignità dei lavoratori, in un'unica mozione che possa dare in qualche modo un mandato al membro del CDA che sarà di nomina del Comune e nonostante io reputi che oggi in parte si sia sbagliato a scindere la parte - tra virgolette- "più politica" dalla parte strutturale della Fondazione, io penso che anche il come sia fatta, nello Statuto ci sono le finalità di attività per cui si parla chiaramente anche di come opererà la Fondazione e in che direzione all'interno dello Statuto. Per cui aver affrontato, voler affrontare in modo separato le due parti mi lascia un po' stranito. Mi sarebbe piaciuto anche poter discutere insieme della parte più culturale di attività delle linee di mandato, però, spero appunto in un impegno, io penso che sia sicuramente l'ottava, ma soprattutto la sesta con le Politiche Culturali tra l'altro la Presidente di Commissione anche lei delegata alle attività teatrali per appunto andare a sviscerare questi argomenti per quanto riguarda l'attenzione ai lavoratori, il loro coinvolgimento e la fuoriuscita in qualche modo del teatro dal luogo fisico. Avrei voluto parlare del decalogo di Kant..., il testo di Milo Rau in cui si spiega l'importanza di far uscire il teatro dai luoghi fisici e in cui si propone...

PRESIDENTE:

Sì, ma lei sta illustrando le mozioni quindi passiamo oltre. Prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, prendo l'impegno formale come dicevo prima in discussione, siccome il Presidente ha anche accennato alcune cose relative al bilancio è il numero di biglietti eccetera nel suo intervento in Commissione, faremo una Commissione poi quelle che serviranno, insomma comunque la partenza sarà una Commissione ottava più sesta che tratterà sia le parti che diceva il Presidente sia le parti che dice lei, ottava più sesta, perché il bilancio mi consente anche di partecipare se permette, ottava più sesta.

PRESIDENTE:

Ok, prego Consigliera Pea.

Consigliere PEA:

Sì, sull'ordine dei lavori naturalmente, ha già risposto l'Assessore sicuramente c'è la disponibilità massima e ben venga ovviamente, anche chiunque voglia partecipare. Ho letto molto velocemente per entrare nel merito perché l'ha fatto anche il collega, molto sommariamente queste mozioni di oggi ma mi pare che il Teatro Stabile del Veneto lo stia già facendo gran parte di queste cose, casomai ben vengano altri contributi quindi nessun problema, anzi grazie.

PRESIDENTE:

Credo che ci sia anche la disponibilità della Presidente Casarin, quindi insomma procedete con la calendarizzazione delle Commissioni. Facciamo pausa direi visto l'orario e poi ricominciamo con la seconda parte delle mozioni, alle 14 puntuali però non oltre.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Iniziamo, passiamo alla seconda parte delle mozioni che la prima è la **numero d'ordine 299: "Mozione presentata dalla Consigliera Sambo e altri, relativa a limitare lo stage e il tirocinio extracurricolare e salvaguardare il lavoro per i giovani"**. Vedo sull'ordine dei lavori il Consigliere Gervasutti prego.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente solo per chiedere l'inversione di un punto dell'Ordine del Giorno che è **la mozione d'ordine 325 che è "il lavoro agile per i dipendenti del Comune di Venezia come forma innovativa e strategica dell'ente."** Lo metto al voto dell'aula.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo l'inversione della mozione, però devono, credo, inserire il punto. Chiediamo a Venice di inserire il punto. Ok, votiamo l'inversione.

Chiudo 17 favorevoli.

Contrari 6.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva. Prego Consigliere.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie, Presidente. A me un po' dispiace di aver letto al display che qualche Consigliere di opposizione non ha voluto l'inversione di questo punto dell'Ordine del Giorno, probabilmente adesso un po' li deluderò perché è soltanto per permettere il ritiro e il rinvio in Commissione d'accordo con l'Assessore Besio e il Presidente della Commissione Senno per fare il punto sulla situazione del lavoro agile nel Comune di Venezia e anche alla luce di alcuni nuovi elementi normativi post pandemici e così in modo da poterne discutere nella Commissione competente. Mi rammarico veramente di aver letto, a display, il voto contrario per la discussione subito di questa mozione, probabilmente non hanno capito, non

hanno colto che è uno strumento innovativo, anche perché se non sbaglio anche il collega Bettin che oggi non c'è, aveva fatto un'interrogazione, a tal proposito. Beh, probabilmente soltanto la maggioranza ha a cuore il benessere e l'equilibrio psicofisico dei lavoratori dell'Amministrazione Comunale, ma anche di tutti gli enti. Perciò rinnovo questo dispiacere e ne prendo atto anche in prospettiva grazie.

PRESIDENTE:

Allora vi ricordo che sulle mozioni che hanno più di tre mesi non è ammessa la discussione del Consiglio, quindi se è sull'ordine dei lavori do la parola altrimenti no, prego Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Io trovo che il Consigliere Gervasutti sia un po' confuso perché da un lato dice *ritiro* e poi parla di *invio in Commissione* che sono due cose diverse. Altra cosa da regolamento del Consiglio Comunale gli ricordo che non serve votare l'inversione per mandare una mozione in Commissione, è già successo lo abbiamo già fatto per cui potevamo risparmiare del tempo utile per discutere altre Commissioni, evidentemente dovrebbe ripassare lui il funzionamento del Consiglio Comunale e il regolamento.

PRESIDENTE:

Per fatto personale prego Gervasutti... No, sull'ordine dei lavori, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Non voglio fare l'Avvocato difensore del Presidente Gervasutti ma credo che correttamente ha chiesto l'inversione per porre l'attenzione e la richiesta di discussione in accordo con l'Assessore Besio di un elemento che a noi è caro che è stata l'introduzione appunto dello smart working in questo Comune, così come è stato gestito e a un anno ovviamente dalla ripresa dei lavori in presenza, credo che sia opportuno che l'Amministrazione faccia questo punto e mi dispiaccio che si guardi semplicemente queste formalità regolamentari che poi non sussistono, perché questa è la parte politica. Il Consigliere Gervasutti ha voluto sottolineare questa importanza ora in questo momento, se non è d'accordo il Consigliere Ticozzi, così come ha fatto, non vota l'inversione e ne prendiamo atto.

PRESIDENTE:

Prego Gervasutti per fatto personale.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente intervengo per fatto personale ma soltanto per fare una sottolineatura. Può anche non essere stata usata la forma regolamentare migliore, però non deve essere un pretesto per nascondere la propria inadeguatezza quando è stata votata contraria l'inversione grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori Saccà.

Consigliere SACCA':

Velocemente, sull'ordine dei lavori perché come sempre si colgono delle occasioni per fare polemiche inutili... No, sei tu che hai iniziato dicendo che noi non eravamo -come dire- favorevole a discutere di questa cosa, sai benissimo che non lo dico perché se qualcuno ci ascolta sull'ordine dei lavori, se posso parlare, Presidente...

PRESIDENTE:

Scusate...

Consigliere SACCA':

Se posso parere...

PRESIDENTE:

Prego Consigliere, prego...

Consigliere SACCA':

Perché come spesso accade quando si parla di mozioni e chi sta nella Capigruppo sa benissimo che siamo noi dell'opposizione e io parlo ovviamente per il Partito Democratico a chiedere sempre di discutere delle mozioni che la Maggioranza invece lascia là vegetare non si sa bene quanti mesi e sull'oggi, oltre a quello che ha detto Ticozzi che quindi questa è un'inversione così un pochino fantasiosa, non fattiva a termine di regolamenti, è ovvio che abbiamo votato contro non per il merito della cosa che, visto che avete rinviato la discussione andrà in Commissione chissà quando ne parleremo, ma perché quando si affrontano le mozioni, noi avevamo semplicemente chiesto alla Maggioranza di -tra virgolette- "metterci d'accordo" per discutere seriamente due, tre, quattro mozioni e ovviamente questo accordo è stato -tra virgolette- "rifiutato". Questo è il succo della questione non c'entra nulla il merito che, in maniera assolutamente, pretestuosa il Consigliere Gervasutti ha voluto sollevare in aula, grazie.

PRESIDENTE:

Procediamo quindi ricominciamo dalla **mozione 299 della Consigliera Sambo**, anche qui vi ricordo che non è ammessa la discussione in Consiglio, prego Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere SAMBO:

Perfetto grazie scusate, e beh ne approfitto anche io, utilizzo gli stessi minuti per dire, per contestare quanto detto dal Consigliere Gervasutti per di più per voi è un'urgenza che ne volete discutere chissà quando appunto in Commissione come diceva il Capogruppo Saccà, a un anno e mezzo di distanza, a più di un anno di distanza da quando è stata presentata per cui evidentemente non era forse poi così un'esigenza per la maggioranza, dato che siete voi che decidete quando potete decidere quando discuterla eccetera, sia in

Commissione che in Consiglio. Chiusa la questione, invece questa mozione mi dispiace non ci sia la possibilità ovviamente di una discussione, anche questa è stata presentata ormai più di un anno e mezzo fa e riguarda la necessità di limitare e di regolamentare diversamente lo stage e il tirocinio extracurricolare per salvaguardare proprio il mondo del lavoro dei giovani.

Sappiamo che, in questi anni da quando sono stati introdotti questi strumenti questi sono sempre stati, in qualche maniera, abusati perché purtroppo, di fatto molte volte ci troviamo di fronte anche a situazioni dove viene richiesto un carico di lavoro importante per una retribuzione -tra virgolette- "un compenso" perché poi sappiamo che questo tipo di compenso, corresponsione non prevede il pagamento di pensione o altro, comunque di 450 euro che è evidente che si tratta di una somma ..., stiamo parlando -ripeto- di tirocini extra curricolari quindi non quelli che svolgono i gli studenti durante il corso di studi, ma quelli successivamente quando quindi una persona è laureata e di conseguenza accede al mondo del lavoro, è il primo accesso -tra virgolette - al mondo del lavoro. Questi sono strumenti abusati purtroppo in questi anni. Già da tempo era stata, con la legge di bilancio 2022 bisognava insomma, anche a seguito della legge attivarsi anche con la conferenza Stato Regioni perché sappiamo che c'è una competenza comunque a scavalco tra Stato e Regioni, infatti ogni Regione ad esempio stabilisce quale è la quota, il compenso da pagare, quindi ci sono Regioni che prevedono un compenso inferiore e altre che ne prevedono uno superiore, c'è solo un minimo di legge, ma per il resto appunto può essere descritta e quindi la Conferenza Stato Regioni avrebbe dovuto insomma revisionare le linee guida relative appunto agli stage e ai tirocini. Quindi da questo punto di vista riteniamo essenziale che si torni insomma a discutere quantomeno le linee guida e quindi ci sia ovviamente un impegno ecco di una revisione, per garantire, per limitare da un lato e dare maggiori tutele ovviamente a chi si affaccia al mondo del lavoro, dall'altro è necessario, questo potrebbe farlo fin da subito evidentemente anche la Regione Veneto, eventualmente prevedere un margine diciamo maggiore ecco di compenso perché è evidente, per come vengono utilizzati in questo momento, molte volte si tratta di uno sfruttamento del lavoro e non in realtà di veri tirocini. Quindi bisogna..., è necessario intervenire dal punto di vista normativo anche nazionale, su questo si può fare attraverso appunto la conferenza Stato- Regioni, quindi quello che noi chiediamo, con questa mozione, è quello di chiedere alla Regione Veneto, come Comune, di intervenire presso la Conferenza Stato - Regioni di ridiscutere questo tema. E' un tema fondamentale perché riguarda ovviamente i nostri giovani che si affacciano al mondo del lavoro e che purtroppo troppo spesso, per troppo tempo invece rimangono precari, primo con questo tipo di utilizzo anche appunto purtroppo abusato di stage e tirocini e poi purtroppo per la precarizzazione del mondo del

lavoro che, sappiamo, in particolare, ma purtroppo ormai nemmeno colpisce i giovani e chi si affaccia al mondo del lavoro, ma ormai diciamo è un mal comune purtroppo non solamente per i giovani.

PRESIDENTE:

Interviene l'Assessore Besio e poi votiamo.

Assessore BESIO:

Buongiorno. Allora rispetto alla mozione della Consigliera Sambo, io una volta letta e approfondita essendo ormai datata inviterei la proponente a ritirare la mozione per una serie di motivi molto semplici, rispetto alla data di presentazione, in realtà sono intervenute molte modifiche sia a livello di Giunta Regionale che a livello di Consiglio regionale. E' stata aggiornata la disciplina in materia di tirocini extra curricolari applicata nella Regione introducendo la possibilità di svolgimento delle esperienze formative in modalità agile e la possibilità di attivare tirocini per soggetti svantaggiati con la previsione di un orario settimanale ridotto. Cosa vuol dire questo? Vuol dire sostanzialmente che la Regione conferma la sua competenza, questa è una competenza prettamente regionale non statale e di più conferma anche la validità di questo Istituto; Istituto che ricordo un'esperienza formativa in ambiente lavorativo che aiuta ad acquisire nuove competenze professionali non è un rapporto di lavoro, è uno strumento di politica attiva che permette proprio di apprendere con l'affiancamento di persone competenti presenti sul posto di lavoro. Quindi per questi motivi, io invito a ritirare la mozione e casomai avviare poi un confronto sul tema a livello di Commissione grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Sambo... non sentiamo nulla deve prenotarsi scusate.

Consigliere SAMBO:

A parte che noi abbiamo fatto riferimento anche appunto alla normativa nazionale che è anche quella modificata come abbiamo detto più volte quindi c'è la necessità anche che le Regioni si incontrano in conferenza Stato - Regioni quindi su questo dissenso ecco da quanto detto; le modifiche che sono state evidenziate non riguardano minimamente

l'oggetto della mozione e riguarda casi specifici, non invece la questione relativa da un lato alla retribuzione, dall'altro il restringimento della tipologia in modo tale che non venga abusato. Quindi mi dispiace o non è stata letta oppure si vuole con attenzione, oppure si vuole deviare, insomma aggirare diciamo il tema, ma il tema è ben preciso così come sono disciplinate quelle due casistiche che sono state evidenziate dall'Assessore non vanno a incidere sull'oggetto della mozione, così come sono disciplinate attualmente sono oggetto purtroppo difetto di abusi e per di più quel tipo di compenso che viene stabilito è bassissimo, perché appunto parliamo di 450 euro, alle volte per rapporti che di fatto si configurano in realtà come rapporti di lavoro nel senso che poi, di fatto il carico a chi viene dato. Quindi c'è necessità di intervenire dal punto di vista di restringere non eventualmente ampliare, bensì restringere la disciplina degli stage, dei tirocini extra curriculari, quindi mi dispiace le modifiche intervenute non incidono minimamente e invece ci deve essere, io spero da parte di tutti la volontà, dato che è assolutamente ancora attuale perché purtroppo i nostri giovani continuano a entrare nel mondo del lavoro, tramite questi strumenti che purtroppo li penalizzano e li sfruttano in modo eccessivo e quindi assolutamente da questo punto di vista confermo la necessità di un voto e anzi spero che ci sia l'unanimità, perché è una questione, mi dispiace appunto che non c'è poi non ci possa essere una discussione perché il tema è fondamentale. Certamente c'è una grandissima competenza nel senso di competenza anche normativa da parte della Regione, per questo noi chiediamo proprio alla Regione di intervenire.

PRESIDENTE:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 17.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla **mozione numero d'ordine 302 presentata dalla Consigliera Peruzzo Meggetto S. ed altri** relativa a : **"Zona logistica semplificata: fare presto e fare**

bene, serve per lo sviluppo di tutto il nostro territorio”. Anche per questa ci sono i tre i famosi tre mesi. Prego Consigliera Peruzzo. Non sentiamo..

Consigliere PERUZZO:

Grazie, Presidente. Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì, la sentiamo bene.

Consigliere PERUZZO:

Grazie, Presidente allora una nota che mi è pervenuta proprio oggi in merito alla mozione in questione. Allora la giunta esprime parere favorevole, la Conferenza unificata ha espresso, proprio oggi, parere favorevole ai sensi dell'articolo 1 comma 65 della legge 27 dicembre 2017 numero 205 e successive modificazioni sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato su proposta del Ministro per gli affari europei su delle politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro delle infrastrutture dei trasporti, il Ministro delle imprese e del Made in Italy recante la disciplina delle zone logistiche semplificate. La Conferenza è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, su sua delega, dal Ministro per gli affari regionali ove nominato, ne fanno parte il Ministro dell'Economia e Finanze, il Ministro delle Infrastrutture, il Ministro della Salute, il Presidente della Conferenza delle regioni delle province autonome, il Presidente dell'ANCI, il Presidente dell'UPI. La Conferenza rappresenta la sede in cui Regioni Province e Comuni sono chiamate a esprimersi su tematiche di interesse comune e assume deliberazioni, promuove e sancisce intese e accordi, esprime pareri e designa rappresentanti. Si tratta di un passaggio fondamentale per la prosecuzione dell'iter di approvazione del provvedimento che prevede ora un DPCM. Rispetto alla formulazione dell'Ordine del Giorno il Comune ha contribuito fattivamente all'elaborazione del Piano Strategico di sviluppo che è parte integrante dell'istanza di costituzione della ZLS. La Zona Logistica Semplificata dovrà essere un'occasione per pensare alle aree che potranno beneficiare delle agevolazioni previste: Porto Marghera, Campalto, Murano, Arsenale, Zona portuale e Tronchetto per il lavoro e per il futuro del nostro territorio. Allora detto ciò e riprendendo un attimo le fila di questa questione che è tanto importante quanto complessa il Comune di Venezia gioca un ruolo fondamentale e da protagonista anche

in questa partita e di conseguenza noi Consiglieri Comunali viviamo, in prima persona, il percorso verso la nascita di questo progetto. Un progetto che è un'opportunità che, con visione, siamo chiamati soprattutto a supportare. Quindi propongo la suddetta mozione sottoscritta da me come prima firmataria, dal mio gruppo Fratelli d'Italia e dalla Maggioranza tutta e come ulteriore supporto al governo, alla Regione e a tutti gli enti coinvolti, riprendendo l'oggetto: "fare presto e fare bene."

Leggo: "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco, la Giunta e i rappresentanti del territorio nelle diverse sedi a continuare a fornire la massima collaborazione, per il tramite delle direzioni coinvolte, al fine di completare il piano di sviluppo strategico della ZTLS; a sollecitare tutti gli enti e le istituzioni coinvolte a ridurre le tempistiche previste dal Protocollo d'intesa perché è fondamentale attuarla al più presto; ad attivarsi presso i Ministeri competenti perché siano garantite le risorse economiche destinate ai credito d'imposta."

Quindi confido in un voto positivo e il più esteso possibile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Quindi nonostante sia superato dalla decisione di oggi, la poniamo al voto o la ritira? Non sentiamo Consigliera, deve prenotarsi.

Consigliere PERUZZO:

Mi sentite adesso? Io proporrei comunque di metterla al voto.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo, ok, votiamo. Chiudo.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Devo nominare altri due scrutatori perché due non ci sono più, quindi nomino il Consigliere Gervasutti e nomino il Consigliere Saccà.

Allora passiamo alla mozione... no abbiamo già chiuso.... **Mozione numero d'ordine 304 presentata dalla Consigliera Sambo e altri relativa a: "Morti e incidenti sul lavoro: servono più risorse. Istituzione alla giornata cittadina per la sicurezza sul lavoro".** Prego.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente questa è una mozione appunto che abbiamo presentato un po' di tempo fa, è evidente che una delle piaghe del mondo del lavoro siano proprio i morti e gli incidenti sul lavoro. Sappiamo che purtroppo anche il nostro territorio, negli ultimi anni, è oggetto, purtroppo appunto di molte morti sul lavoro e di tantissimi incidenti. Evidentemente c'è la necessità di interventi, da un lato sappiamo che quello che manca in particolare sono le risorse per i controlli ovviamente che vengono effettuati da questo punto di vista e quindi è evidente che c'è la necessità di aumentare gli stanziamenti per l'assunzione di tecnici della prevenzione e poi bisogna avviare ovviamente una campagna anche istituzionale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro perché sappiamo che alle volte insomma si tratta anche di una questione culturale, in senso lato e quindi di conoscenza, di consapevolezza delle imprese e anche dei lavoratori e quindi è necessario che ci sia una campagna appunto istituzionale a tutti i livelli per far comprendere quali siano i rischi e per garantire ecco la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro oltre diciamo ai controlli, nel senso che sappiamo sicuramente e sappiamo benissimo che attualmente i controlli sono pochissimi, però è altrettanto vero che non possono essere totali nel senso che per quante risorse noi possiamo investire non potranno mai essere totali rispetto alle situazioni di lavoro e quindi è necessario intervenire proprio sulla consapevolezza.

Chiediamo che ci sia una crescente collaborazione nel mondo delle imprese con le rappresentanze dei lavoratori e le istituzioni anche per far crescere quello che dicevo cioè la cultura della sicurezza e infine chiediamo come punto, diciamo, finale di promuovere la giornata cittadina della sicurezza sul lavoro perché, proprio appunto per aumentare la consapevolezza da parte dei cittadini, da parte dei lavoratori, da parte delle lavoratrici di questa problematica pensiamo che promuovere una giornata in cui non solo si ricordi, ecco ma anche possano essere proprio in quella giornata, ecco possano essere espletate tutte le attività volte proprio all'aumento e alla crescita della cultura della sicurezza sarebbe un

buon punto di partenza e ribadiamo ovviamente una delle questioni fondamentali rimangono però, e sono all'interno dei punti della mozione che avevamo depositato ormai un po' di tempo fa, è anche quella di chiedere un aumento delle risorse. Su questo è la prima cosa da fare perché evidentemente non ci sono abbastanza controlli, abbiamo visto che poi anche nel nostro territorio sono accaduti fatti gravissimi, anche di giovanissimi anche nel rapporto parlavamo prima in questo caso diciamo di tirocini curriculari di alternanza scuola-lavoro che abbiamo visto insomma dove purtroppo morti sono accadute anche in situazioni nemmeno di lavoro. Ecco quindi penso sia un dovere, ecco da parte di tutti noi e in primis come singoli insomma promuovere, ma soprattutto come istituzione cercare di promuovere questa cultura e chiedere maggiori fondi alle istituzioni di competenza perché è necessario investire sul controllo ecco assolutamente.

PRESIDENTE:

Risponde il Vicesindaco prego.

Vicesindaco Assessore TOMAELLO:

Dal momento che insomma la mozione tocca molti temi, l'argomento è anche abbastanza complesso perché chiama in causa anche diversi enti, non solo il comune di Venezia io propongo che venga mandata in Commissione anche con la presenza dell'Assessore al lavoro e quindi si possa aprire una discussione più ampia. Sottolineo solo che, se non sbaglio, tra poche settimane, tra pochi giorni c'è già una giornata nazionale del lavoro..., per i morti sul lavoro scusate, che insomma prevede anche alcune iniziative sia a livello nazionale ma anche più locale. Quindi insomma su questo penso che possa eventualmente rientrare, ma per un approfondimento più dettagliato, anche con tutti gli enti coinvolti che sono citati anche nella mozione e soprattutto con l'Assessore competente si possa aprire una discussione in Commissione. Quindi chiedo la trattazione in Commissione, grazie.

PRESIDENTE:

In terza, quinta e nona, ok.. i Presidenti sono disponibili..., prego Consiglieria Sambo, magari anche a stretto giro visto che la giornata si avvicina. Prego Consiglieria Sambo.

Consigliere SAMBO:

Adesso va... Scusatemi l'unica questione prima di tutto l'unità cosa non ci prendiamo in giro, per il fatto che ci sia la giornata nazionale, non è questo che c'è scritto in mozione, io partecipo personalmente, tutti gli anni, anche di fronte al Comune alle iniziative che organizzate eccetera quando ci sono state..., perché il tema mi sta particolarmente a cuore anche per vicende familiari e quindi, per piacere, non ci prendiamo in giro che c'è la giornata nazionale perché lo sappiamo benissimo, siamo Consiglieri Comunali di Venezia e onestamente questa mi sembra veramente una presa in giro, dire: c'è quella quindi può rientrare, non è questo l'oggetto l'ultimo punto della mozione. Quindi su questo per piacere cerchiamo di avere un minimo di sensibilità e di competenza istituzionale perché dire a dei Consiglieri, far intendere che dei Consiglieri non sappiano che c'è la giornata nazionale e quindi quella locale può rientrare tranquillamente, anche no. Detto questo, io se viene data la garanzia di convocazione entro breve sì, perché io ribadisco che ho mandato più volte in Commissione mozioni mie, nessuna fino ad ora, nessuna di quelle che ho inviato in Commissione è stata discussa e penso quasi tutte quelle dei miei colleghi e parliamo ormai di due anni e mezzo. Quindi se c'è la sicurezza e la garanzia che eventualmente viene convocata d'imperio come ha fatto una volta la Presidente del Consiglio, viene convocata d'imperio entro un mese dalla Presidente del Consiglio sì, sennò mi dispiace io vado al voto perché ormai purtroppo è così, cioè noi ci fidiamo, ogni volta, cioè ogni volta rinviando ma ripeto io non ho visto discutere una mozione mia, rinviata dal Consiglio, in questo mandato in Commissione, lo scorso forse una, in questo ancora nessuna e credo anche i miei colleghi forse una. Quindi se c'è questa garanzia che entro massimo un mese si vai, ma proprio massimo un mese quindi il 21 di novembre... scusate il 21 di ottobre –perdonatemi- si va in Commissione, sennò la Presidente convoca d'imperio sì, altrimenti mando al voto.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente, beh per tre volte non vuole farsi prendere in giro la collega Sambo, ma mi pare che l'unico modo che oggi siamo stati presi in giro, siamo stati noi in riferimento a quanto è stato detto durante la l'inversione dell'Ordine del Giorno. Quindi chiedo anche che il che limiti e il modo con cui lei, la collega Sambo si rivolge al Consiglio, alla

Presidenza in primo luogo e che, credo per forza di cose non è che la collega Sambo detta l'agenda amministrativa delle Commissioni; è una proposta che il Vicesindaco ha fatto, sta lei decidere o meno, ma non interpretare a suo piacimento ogni volta che le vengono fatte delle osservazioni.

PRESIDENTE:

Sull'ordine lavori Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie, Presidente. Per mettere a disposizione la terza Commissione come..., quanto detto. La collega Sambo chiede d'imperio da parte sua la convocazione, da parte nostra non c'è nessun problema perché non dobbiamo nasconderci da nulla e da nessuno e se ci sono magari affermazioni come quelle fatte dalla collega le rimando al mittente, cioè non è che il Vicesindaco abbia detto: ma sì, abbiamo dato la giornata. Era una puntualizzazione dicendo che già esiste la giornata, c'è anche una giornata mondiale. Pertanto penso che quello che costa a noi, come Consiglio Comunale, è quello di chiaramente prendersi in carico quello che è una problematica, ma non è una problematica che nasce oggi, è una problematica che si tira dietro da anni e quando sento che c'è qualcuno che dice "mancano i controlli, mancano i controlli", allora magari un passetto indietro nelle loro amministrazioni possono dare un'occhiata grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, da parte mia rinnovo ovviamente l'impegno di dare la massima collaborazione per la convocazione di questa Commissione. Quindi se la Consigliera Sambo accetta, anche da parte mia insomma c'è questa disponibilità di intervenire, nel caso non dovesse essere convocata. Non riesce? Se vuole...

Consigliere SAMBO:

Adesso riesco... perchè mi prenoto ma alle volte non funziona anche se sono prenotata.

PRESIDENTE:

Ok.

Consigliere SAMBO:

Sì, va bene la ringrazio per questo impegno e spero appunto che nelle prossime settimane si possa appunto discutere in maniera approfondita del tema, anche perché rispetto ad alcune affermazioni credo che un'analisi e anche una conoscenza delle competenze sia, da parte di tutti, sia necessaria, alcune inesattezze sono state dette ma ne parleremo in Commissione.

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo alla **mozione numero d'ordine 322 del Consigliere Ticozzi**, prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente sarò abbastanza breve per lasciare tempo alle molte altre mozioni che sono all'Ordine del Giorno. Questa mozione nasceva con la richiesta di realizzare una panchina, almeno una panchina europea in città in particolare si chiedeva che la panchina europea realizzata fosse dedicata a David Sassoli, il nostro compianto Presidente del Parlamento Europeo. Era stata fatta una due mesi dalla scomparsa per cui anche un'occasione per chiederne il ricordo e visto che il 2022 era l'anno europeo dei giovani, si chiedeva anche la partecipazione dei giovani alla realizzazione. Bene, io prendo atto che è stata realizzata effettivamente una panchina europea con una proposta, più o meno negli stessi tempi di questa, non voglio fare alcuna polemica, grazie anche alla gioventù federalista europea che ha portato avanti. La mozione siccome è comunque rimane valida perché sarebbe bello che le panchine europei, in città fossero più di una come ci sono più panchine contro la violenza sulle donne, ci potrebbero essere più panchine europee, anche immagino nella Municipalità della Città d'acqua di Venezia dove c'è un grande flusso anche di persone straniere, sarebbe sicuramente un segnale importante e ancora più visibile di una panchina verso il Parco Albanese e la panchina realizzata non è stata dedicata a David Sassoli, per cui una delle future panchine europei si potrebbe effettivamente dedicare al nostro compianto Presidente del Parlamento Europeo. Per cui senza portare di altro tempo io auspico una larga maggioranza, se non addirittura l'unanimità che votiamo questa mozione per portare avanti un'azione che in parte l'Amministrazione ha già fatto per cui per poten-

ziarla, ingrandirla, ci troviamo..., possiamo trovarci d'accordo, secondo me nel dare questo segnale in modo ancora più forte.

PRESIDENTE:

Risponde il Vicesindaco.

Vicesindaco Assessore TOMAELLO:

Grazie. Come ha detto lei la mozione è stata presentata l'8 marzo 2022 e a giugno del 2022 è stata inaugurata la prima panchina europea al parco Bissuola. Devo dire in quell'occasione non è stata intitolata in particolare a Sassoli, come chiede lei in questa mozione per il semplice motivo che, anche in via informale o formale, insomma erano state avanzate altre proposte da più gruppi, quindi insomma è dato seguito alla volontà di fare una panchina europea in un luogo centrale della terraferma come è il Parco Bissuola e quindi abbiamo diamo dato seguito a questa cosa.

Secondo me vedendo anche le premesse e tutto quello che ho indicato nella mozione è abbastanza superata. Io, come sempre, visto che a maggio c'è la festa dell'Europa che il Comune di Venezia organizza ormai da anni, con un calendario anche molto corposo e poi riprende anche per alcuni eventi a ottobre, in alcuni contesti, io do la mia massima disponibilità eventualmente a discutere per valutare qualche altra iniziativa e ricordo pure qualche altra istituzione di qualche panchina, non lo so, adesso bisogna valutare, però secondo me il corpo della mozione è abbastanza superata con la panchina che è stata fatta a giugno 2022 al Parco Bissuola. Ripeto se ci dovessero essere altre richieste o comunque l'idea di trovare dei momenti di ricordo o particolari, per promuovere determinati valori ne possiamo parlare e lo possiamo inserire all'interno della prossima festa dell'Europa che si terrà a maggio e che insomma nei prossimi mesi inizieremo a organizzare grazie.

PRESIDENTE:

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Come detto, io non ritengo affatto superata questa mozione perché chiedeva di fare almeno una panchina e ripeto più panchine potrebbero essere ancora un segnale più forte, per

altre tipologie di panchine, ne sono già state fatte più di una all'interno del nostro Comune, una per Municipalità per quanto riguarda le panchine contro la violenza di genere. Per cui secondo me analogamente possono benissimo coesistere più panchine europee all'interno della città. Se ci sono altre proposte di intitolazioni ben venga che sia una a Sassoli e una intitolata alle altre proposte che verranno fatte, ce ne possono essere più d'una. Per cui non c'è un problema di limitatezza di numero di panchine che si possono colorare, neanche fossero più per municipalità, sicuramente non sarebbe un problema, anzi.

PRESIDENTE:

Votiamo, non è prevista discussione. votiamo. Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva. Sull'ordine lavori Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

No, guardi la ringrazio però solo per sostenere la mozione.

PRESIDENTE:

Ah okay ...

Consigliere GASPARINETTI:

... del collega, visto che abbiamo votato diventa...

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo alla **mozione numero d'ordine 323, Consigliere Martini avente ad oggetto: "Calo demografico ripercussioni sulle iscrizioni scolastiche. Necessario coinvolgere il Ministero dell'Istruzione per scongiurare la chiusura dei plessi scolastici sul territorio."** Prego Martini... Non va... Ha passato la tesserina sul display? Bene. Grazie.

Consigliere MARTINI:

Sì, allora si è una mozione che ormai un anno e mezzo, ma insomma diciamo che affronta un tema che ormai attanaglia la nostra città da molto tempo insomma, è quello della crisi delle iscrizioni perché naturalmente il calo demografico comporta anche un minor numero di alunni nelle classi. Più volte abbiamo chiesto all'Assessore di relazionarsi con il Ministero per cercare di adeguare i numeri a quelli che sono, diciamo, i parametri che anche il governo indica per situazioni relative a Comuni di montagna o a piccole isole e questa mozione appunto chiede se è possibile, appunto spingere in questo senso e chiede anche, nello specifico, delle soluzioni, diciamo all'interno delle classi che possano essere favorevoli alla vita delle famiglie. Quindi si parla anche naturalmente, nello specifico di formazione di classi a modulo eccetera. Devo dire che mi sembra che l'Assessore abbia intrapreso questa via di colloquio con il Ministero... Ecco è l'occasione insomma per ribadirlo e magari per insistere su questo grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Eccomi sì grazie allora, mi fa piacere questa attestazione d'impegno. In effetti siamo consapevoli chiaramente di un fattore di natalità acclarato che comporta delle difficoltà sempre maggiori, nel raggiungere i numeri minimi per formare una classe e proprio con questa consapevolezza ci siamo sempre mossi, anche in più occasioni nella direzione richiesta, pur senza articolare precisi vincoli quali quelli elencati in questo documento, ma prediligendo piuttosto una richiesta di approccio elastico, capace di riconoscere l'unicità che contraddistingue la Città d'acqua. Lo abbiamo fatto sia presso le istituzioni locali attraverso interlocuzione con la Regione e l'ufficio scolastico sia presso le istituzioni nazionali con interlocuzioni iscritte al Mi-

nistro bianchi, accendendo i riflettori anche sulla difficoltà non solo di raggiungere i numeri minimi come ci siamo detti, vincolo che peraltro in centro storico, isole assume una connotazione ancora diversa rispetto alla terraferma, ma anche sul tema dei tempi a modulo che hanno una necessità strategica di essere preservati perché rappresentativi di specificità. In questo senso si è chiesto un impegno che portasse a una maggiore autonomia in termini di flessibilità nella determinazione del parametro minimo di formazione delle classi e all'assegnazione di risorse sul piano dei docenti. Questo rilevante duplice impegno ha portato finora a risultati concreti che vediamo sono sotto gli occhi di tutti in città e ha anche consentito di elevare il discorso da locale a nazionale nel momento in cui, attraverso un lavoro che va riconosciuto trasversale, si è dato luogo in Parlamento con la legge costituzionale 1 dell'11 febbraio 2022 all'approvazione di un comma aggiuntivo all'articolo 119 della Costituzione con cui si riconosce finalmente la condizione dell'insularità come svantaggiosa e da tutelare. Da quel momento nel mio ruolo di Assessore alle Politiche Educative ho condiviso con la Regione del Veneto la necessità di dare gambe a quel comma e attraverso interlocuzioni parlamentari sono state poste all'attenzione dell'attuale Ministro Valditara le questioni che riguardano le isole lagunari di Venezia sia per il personale che per gli iscritti che oggi, quando al di fuori dei parametri, trovano soluzioni solo con deroghe rimesse all'autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

Quindi ribadisco in questo senso l'impegno mio personale, del Sindaco, di Giunta condividendo che la scuola costituisce uno di quei perni sui quali viene creata la vita di una comunità e di una località grazie.

PRESIDENTE:

Okay con parere contrario di Giunta votiamo. Okay. Allora il parere di Giunta è favorevole. Chiudo.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla mozione numero d'ordine 324... sull'ordine lavori Martini... no... penso sia posto, sull'ordine dei lavori, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente, chiedo la chiusura dei lavori.

PRESIDENTE:

Grazie, va al voto la chiusura dei lavori; è stata richiesta quindi si procede al voto. Sull'ordine dei lavori prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente, velocissimo perché nella Capigruppo c'eravamo dati un'ora di fine lavori, si era detto che la seconda parte sarebbe stata dedicata alle mozioni stiamo procedendo vorrei almeno capire la motivazione perché un Capogruppo ha chiesto...

PRESIDENTE:

Ha chiesto il voto al Consiglio...

Consigliere SACCA':

Ci sarà una motivazione...

PRESIDENTE:

...quindi procediamo con il voto in Consiglio...

Consigliere SACCA':

Allora mettiamo agli atti che, come sempre quando si parla di mozioni, la maggioranza, non è sempre solo in questi casi ma nelle mozioni la maggioranza trova bene e confacente eliminare la discussione su queste cose qui, lo mettiamo agli atti, grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo, ah no scusate bisogna aggiungere il punto. Scusate quando di solito c'è una richiesta di votazione non si fa il giro di interventi, si votano quello che è stato richiesto. Consigliere Saccà ha già espresso. votiamo. Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 12.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE:

Ci sarà una motivazione... Passiamo..., ricordo che la chiusura è prevista alle 15:30, quindi passiamo alla **mozione numero d'ordine 324** che è dell'Onorevole Bazzaro non c'è in aula, quindi non so se qualcuno dei suoi prego, Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente mi sono confrontato con il Capogruppo Bazzaro e ritiriamo la mozione grazie.

PRESIDENTE:

Bene passiamo alla mozione numero d'ordine 325: "il lavoro agile..." No, questa è stata ritirata.

Quindi passiamo alla **mozione numero d'ordine 326 dell'Onorevole Bazzaro**, prego Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Per non per non incorrere in errore, la precedente è stata rinviata in Commissione quella sul lavoro agile, è stata rinviata in Commissione non ritirata. Su questa, visto anche poi la normativa in evoluzione anche in particolare della Regione Veneto e anche c'è un la proposta di delibera consiliare della collega Visman, so che l'interlocuzione è proseguita e quindi si pensava di inserirla in un Ordine del Giorno della commissione prossima per fare un po' il punto della situazione, una materia in evoluzione, è un'opportunità e quindi penso che l'Amministrazione debba avere le capacità per coglierle, quindi è utile discuterne, ma è utile anche avere degli elementi, dei dati con cui discuterne, quindi la rinviemo in Commissione quinta, settima e buon Dio non so...

PRESIDENTE:

Okay viene rinviata in Commissione. Passiamo alla **mozione d'ordine 336 del Consigliere Ticozzi avente ad oggetto: "Se non si possono cambiare i nomi delle vie legate al colonialismo fascista almeno inseriamo dei cartelli storico-critici"**, prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente mi fa piacere che siamo riusciti finalmente a discutere questa mozione sulla quale stiamo in realtà confrontati a distanza sui giornali con l'Assessora Mar, all'epoca. Io sono partito dal fatto che nelle commissioni a qui tento di stare attento di solito l'Assessora Mar ha ripetuto, più volte, che non è sua intenzione cambiare i nomi delle vie per tutte le problematiche che poi comportano a cittadini, imprese, associazioni che hanno la sede sociale o la residenza lì. Per cui questo mi è ben chiaro, l'altro punto di base che all'interno della nostra città si trovano alcune vie intitolate a personaggi che probabilmente non dovrebbero godere di un'onorificenza come quella di avere una via intitolata o a delle località, in alcuni casi che sono ricordate soprattutto per il colonialismo fascista e alcune battaglie che sono avvenute lì, in alcuni casi anche con l'utilizzo di armi chimiche, di gas all'epoca. Per cui chiaramente io mi immagino che questa cosa possa creare magari qualche problema a qualche persona che magari ha origini, un background migratorio, proprio da quelle zone girare per la città e trovare via Amba Alagi, via Amba Aradan eccetera sicuramente potrebbe non essere una cosa piacevole. Per cui, date queste premesse la proposta contenuta in questa mozione era quella di andare a inserire dei cartelli sotto alle vie, in parte nelle varie città ci sono già dei piccoli cartelli marroni che ricordano magari il lavoro o il perché è famoso un luogo, una data, un personaggio storico. In questo caso, vista la problematicità di alcuni eventi, di alcuni personaggi ricordati, probabilmente oltre alla righetta sotto il nome sarebbe da inserire

un qualcosa di più per chiarire, contestualizzare e in qualche modo mostrare che si prendono le distanze da alcuni accadimenti storici, da alcuni personaggi storici che non hanno lasciato di certo un segno positivo nella storia, nel nostro mondo e in particolare anche per aiutare anche il nostro paese a fare un po' i conti con il colonialismo, in particolare il colonialismo fascista che c'è stato però a livello storico, a livello della vulgata "italiani brava gente, non abbiamo fatto particolarmente del male in giro", invece un approfondimento storico, secondo me, è più che necessario.

Quando avevo fatto questa proposta poi ricordo che lo stesso IVESER, Istituto Veneziano Storia e Resistenza se era detto disponibile a collaborare e a creare i testi per i cartelli che si sarebbero potuti inserire. Quindi la proposta è molto semplice aggiungere sul paletto dei cartelli di queste vie, un A4, ad esempio poi le dimensioni..., era un esempio in cui si spieghi un po' la storia di questi luoghi, di questi nomi e si prenda, fra virgolette, anche un po' la distanza. Non vorrei che venisse interpretata come... Cancel Culture, qui non vogliamo cancellare la storia vogliamo spiegarla. Per cui l'idea è tentare di pensare anche una città che, grazie anche ai suoi odonimi, ai nomi delle vie aumenta la consapevolezza storica dei propri cittadini, in qualche modo lasciatemi lanciare l'idea di una città che, anche dei nomi delle sue strade nei cartelli che ci sono, diventa una città educante.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Mar.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente ecco va bene. Lei, Consigliere Ticozzi fa anche..., introduce un'idea stimolante, è stimolante questo dibattito che c'è sull'odonomastica, però innanzitutto vogliamo parlare di storia? Parliamo tranquillamente di storia. allora primo punto la toponomastica, se voi guardate in giro per la città mi porta, a volte solo c'è scritto via Amba Aradam, via Amba Uork, via Amba Alagi, per quelle che cita lei, poi piazzale Cialdini perché tanto sappiamo che sono sempre le stesse cose sempre, nella stessa maniera però l'osservazione, il suo pensiero mi ha fatto non osservare, ma fare un resoconto delle cose perché a me piace sempre ragionare coi numeri. Allora quello di scrivere sotto un cartello almeno delle note piccoline, cosa che io da 8 anni a questa parte ho sempre fatto e ho sempre anche richiesto in delibera è una cosa che si fa da 10 anni, ok? Andiamo indietro 2013, benissimo tutti i cartelli precedenti non riportano nulla. Allora se la città deve essere educante dev'essere un Cante per tutte le cose, non deve essere educante solo per le vie legate alle battaglie, anche via Caporetto, la

gente non sa neanche dov'è.. Amba Alagi, Amba Aradam, Amba Uork va bene, però se dobbiamo fare la città educante non possiamo farla in un momento per una città di Serie A, per i cartelli di Serie A e cartelli di serie B. Allora l'Assessore Mar si è permesso di chiedere il conteggio dei toponimi stradali esistenti delle Municipalità di terraferma a cui bisogna aggiungere quelli del Lido per quanto riguarda i cartelli..., okay non tocchiamo i (inc.) perché giustamente sapete qual è la mia posizione anche su quelli e le isole, Lido e isole, cioè Pellestrina. Allora vi faccio presente che i cartelli sono due normalmente: uno all'inizio e uno alla fine della strada. Totale, toponomi, 1.558 solo in terraferma, dobbiamo moltiplicarli per 2 , quindi 3.116 cartelli a cui dobbiamo aggiungere quelli del Lido e di Pellestrina, facciamo che ne abbiamo 3.500 – 3.600? Va bene allora se non vogliamo fare un'operazione ideologica il conteggio è su 4.000 cartelli, il costo per la cittadinanza è indicativamente di 500.000 euro. Vogliamo fare una città educante? Ci costa 500.000 euro. Io credo che se ci sono cartelli di Serie A e di serie B, io questo non voglio crederlo, perché voglio dire: io passo normalmente in via Don Giussani perché è quella che va verso l'Ospedale vicino a casa mia , chissà chi è Don Giussani? Tutti i cittadini non penso, perché non è neanche scritto sotto cosa ha fatto Don Giussani, magari fondatore CL eccetera eccetera eccetera, quindi la città educante non può essere educante solo per alcune cose, deve essere educante per tutti. Quindi, a mio avviso, questa operazione che costa 500.000 euro ai cittadini non s'ha da fare, perlomeno in questo momento in cui di bilancio ne parliamo per altre cose che sono più educanti per i cittadini, ma non parto dalle sue, un po' alla volta ma non parto dalle sue, va bene? Grazie.

Va beh, ma tutti devono sapere quanto costano queste proposte, giusto?

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Visentin.

Consigliere VISENTIN:

Grazie, Presidente, era solo per anticipare che dopo la votazione vorrei chiedere la sospensione dei lavori per qualche minuto.

PRESIDENTE:

Allora intanto votiamo questa mozione. Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 14.

Astenuti 1.

Non votanti 0. Il Consiglio non approva.

Sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Prendete posto per favore, recuperiamo i minuti di sospensione. Allora la mozione numero d'ordine 339 è stata ritirata, quindi passiamo e poi chiudiamo, visto che ci eravamo dati chiusura alle 15.03, con la **mozione 352 del Consigliere Ticozzi**.

Consigliere TICOZZI:

Ringrazio il Presidente, non mi aspettavo arrivassimo fino a questa mozione mi fa molto piacere. Questa mozione era collegata alla delibera per la realizzazione dello studentato allo ex Junghans, anzi alla Giudecca. L'avevamo mandato in commissione e ringrazio ancora il Presidente Senno perché è una delle mozioni mandate in Commissione che effettivamente è stata anche trattata in Commissione. Devo dare atto che questa, ce ne sono oltre 20 che stanno aspettando di essere trattate in Commissione ma questa è stata trattata, per cui non facciamo polemica su questo...

Ne ha altre venti...

Consigliere TICOZZI:

Se posso, se posso per favore colleghe e colleghi, allora in questa delibera in questa mozione partivo dalla forte necessità di spazi, di luoghi dedicati ai giovani perché anche c'è un progetto di Venezia città campus che vuole portare altre decine di migliaia di studenti universitari in città. Abbiamo comunque anche tutti i giovani residenti in Città d'acqua e di terraferma e stiamo vedendo, anche in questi giorni, ci sono state anche le Ordinanze da parte del sindaco e della Giunta per la gestione della cosiddetta ma la movida. Tutti noi consiglieri abbiamo ricevuto mail da cittadini che lamentano problematiche di rumori fastidi da parte visto che spesso i giovani e le proposte principali che hanno i giovani sono quelle di trovarsi fuori al bar a bere uno Spritz, stare in compagnia, cosa per cui non c'è nulla di male; però l'idea che servano dei luoghi adatti, dei luoghi in cui si possa magari fare anche un po' più tardi. Penso che sia una cosa che tutti noi abbiamo fatto, qualcuno continua a fare e non sia una cosa di per sé negativa, anzi io penso che l'economia legata all'intrattenimento sarebbe un'economia su cui dobbiamo puntare molto, anche visto l'afflusso anche di giovani stranieri che vengono a visitare la città. Con questa mozione si chiedeva appunto di andare a intervenire in questa direzione.

Mi permetto di leggere le ultime righe del deliberato della mozione per cui dell'impegno, quello che si chiede al Sindaco e alla Giunta è di attivarsi di concerto con l'Università Ca' Foscari e le altre Università presenti nel territorio del Comune di Venezia e le loro componenti studentesche per lavorare congiuntamente per favorire la creazione di luoghi, spazi e occasioni volti e adeguati alla socialità, all'aggregazione, al divertimento della popolazione giovanile studentesca che insistono sulle aree con una maggiore concentrazione di sedi universitarie e alloggi studenteschi. Procedere a una seria valutazione e a uno studio che passi anche per le Commissioni consiliari e coinvolga le categorie interessate sulla possibilità di creare un Polo di socialità, di aggregazione giovanile studentesca a San Basilio.

1Quindi l'idea so bene l'Assessora Mar probabilmente mi risponderà, come in alcuni casi ha già fatto che il Comune giustamente fa dei bandi per concedere degli spazi., okay vabbè è a questo – posso? - e su questo, a volte, servono anche spazi più grandi, temporanei spazi adatti anche a fare un certo tipo di intrattenimento, quindi insonorizzati e utili per far convogliare questa voglia di socialità, di divertimento della componente giovanile della città sia che siano residenti, sia che siano studenti e lavoratori che si trovano temporaneamente o anche visitatori che si trovano temporaneamente in città. Per cui l'idea è di proporre al voto questa mozione per andare a lavorare su questi temi. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, Assessore Mar.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente, grazie Consigliere Ticozzi della domanda cui non risponderò come mi ha già messo parole in bocca okay? Allora io credo che, avendo già fatto Commissione e avendo già illustrato in parte quello che è un po' un progetto che coinvolgerà, bene o male, non solo una fascia o un posto della città, ma coinvolgerà molti posti della città, trovo sinceramente e -glielo dico con tranquillità stranamente - allora trovo sinceramente riduttivo dire, "attivarsi di concerto con l'unità Ca' Foscari e le altre Università presenti nel territorio del Comune di Venezia e le loro componenti studentesche per lavorare congiuntamente per favorire la creazione di luoghi". Allora la creazione di luoghi e ci può stare bene, sicuramente, ma questo non dipende da noi, cioè noi dobbiamo fare delle scelte urbanistiche e delle scelte in base anche a quelle che sono le esigenze e le voglie dell'Università, cioè io non è che... l'altro giorno in questo Consiglio Comunale sono stata aggredita – okay? - da studenti, io ho salutato, ho detto: "buongiorno", okay "buongiorno"... se "buongiorno" è una cosa... io forse potevo andare dritta, ma io sono abituata a salutare e sono stata aggredita... *"non abbiamo case, non abbiamo questo, non abbiamo quell'altro..."* va bene, protesta che democraticamente si può recepire, l'aggressione si può recepire molto bene, molto meglio. Allora quello che io voglio dire è questo: il progetto che si sta sviluppando –okay? - in luce è un progetto complesso. Io non posso sostituirmi alle Università, io lavoro di concerto... -posso finire? – Allora tu fai la mozione, ti dico quello che devo dire e dopo mi parli sopra, ditemi cosa devo fare ditemi, cioè se volete che rispondo, sennò mi dite cosa devo fare, io rispondo volentieri. Allora che io debba mettermi a confrontarmi io, il confronto deve venire fuori nei luoghi deputati che sono il Senato accademico, le Università, poi noi dobbiamo recepire quello che loro ci dicono, confrontarci giustamente su quelle che sono le possibilità in città di trovare questi luoghi perché non invertiamo il discorso, perché non è sempre colpa del Comune o il Comune deve fare. Allora oggi ragioniamo in maniera... Io non voglio ragionare in maniera statalista l'istituzione che è Ca' Foscari, IUAV, l'Accademia, non si è mai... , voglio dire al momento non mi ha dato indicazioni, noi stiamo lavorando di concerto con loro, stiamo portando avanti un progetto. Se lei mi dice: approfondiamo questo progetto progressivamente sì, ma se io devo mettermi a discutere con gli studenti sugli spazi che non sono stati fatti da loro per l'Università, mi dispiace ma non mi metto a discutere te lo dico, lo dico con molta tranquillità. Allora Venezia Campus sta andando avanti, stiamo lavorando su nuovi corsi, stiamo facendo determinate operazioni per vedere come sviluppare questo progetto. Chiaro la mala movida,

io personalmente non è che quando vado a divertirmi devo fare un casino che devo tirare giù quelli che abitano di sopra, perché a casa mia mi hanno insegnato anche la buona educazione. Quindi non è che dobbiamo creare dei posti dove si può far casino ad libitum, non lo credo, ritengo personalmente che non sia corretto, però sicuramente questo va interfacciare con le richieste dei cittadini allora da una parte c'è il cittadino che vuol stare in silenzio, da una parte c'è lo studente che vuol fare casino. Chiaro, io non contesto quello che lei dice, io le dico che noi ci stiamo lavorando sopra, non ritengo San Basilio esaustivo e chiaramente però recepisco, per alcuni versi, questa indicazione pensando però che non siamo noi a dover supplire a delle mancanze, ok? Noi stiamo lavorando sulle biblioteche mi ha dato l'assist, le dico: gli spazi ci sono, ma noi vogliamo gli spazi giganteschi – okay? - insonorizzati e dopo? Un qualcos'altro. Non so, domando, io chiedo congiuntamente con gli studenti che però quando li trovi là ti aggrediscono: *non è vero...* Allora, secondo me andare un po' più tranquilli e far esprimere la volontà degli studenti nei luoghi deputati che sono i Senati accademici, li facciamo esprimere, l'Università ce la porta e dopo, in base a quello che ci dice l'Università, noi provvederemo a cercare, a seconda di quella che è la sistemazione urbanistica, dove saranno gli interventi, vedere se è possibile trovare degli spazi, fermo restando che insonorizzati mi pare... (inc.) lo dico proprio con tutto..., forse ho sbagliato indirizzo, si trova la persona sbagliata, per me la notte non esiste, quindi ragazzi non so cosa..., la vedrò la prossima vita. Quindi non sono favorevole a questa mozione, non per il fatto di non individuare delle aree, ma perché dobbiamo individuarle nel percorso urbanistico che faremo e nel percorso che faremo con l'Università in base a Venezia Campus, in base ai corsi che svilupperemo, in base al numero di studenti che porteremo avanti, ma dire già adesso che la faccio a San Basilio: no. Grazie.

PRESIDENTE:

Okay, votiamo. Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 15.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Abbiamo superato l'orario concordato in Conferenza dei Capigruppo, chiudiamo il Consiglio e grazie a tutti!

La seduta termina alle ore 15:40.

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 09/10/2023.